



L'utilizzo di testo letterario e cinema di adattamento nella didattica della competenza interculturale delle lingue



Fatemeh Asgari*
(corresponding author)
Assistant Professor in Italian Language and Literature, University of Tehran, Tehran, Iran.
Email: fateasgari@ut.ac.ir

ABSTRACT

In questo articolo cerchiamo di trovare alcuni punti di contatto tra la letteratura e il cinema d'autore, due materiali autentici proposti ad essere utilizzati nella didattica delle lingue. La nostra ipotesi in questo articolo è che questi due corpus culturali autoctoni, se inseriti in un mirato e strutturato programma didattico, saranno uno strumento utile per l'insegnamento di una lingua straniera focalizzato sulla competenza interculturale. Pertanto, in un primo momento, vengono discusse alcune particolarità della natura di un testo letterario e del testo cinematografico o del film. A questo proposito, analizziamo le ragioni educative e formative che, insieme a valide risorse didattiche, convalidano l'utilizzo di questo tipo di risorse native nella classe di lingua. Saranno poi evidenziati gli aspetti metodologici nell'utilizzo di questo tipo di risorse didattiche presentando tre diversi modelli didattici, in modo che utilizzando la natura e le caratteristiche strutturali di un'opera letteraria e della sua relativa versione cinematografica, possano essere forniti suggerimenti efficaci e soluzioni pratiche. Vedremo che l'uso di questo tipo di risorse educative nelle classi di apprendimento delle lingue, in questo caso l'italiano L2, sarebbe interessante e utile per sviluppare la conoscenza culturale della comunità target e contribuire ad acquisire una più forte competenza interculturale negli studenti di lingue.

DOI: 10.22059/JFLR.2022.338521.932

Asgari, F. (2022). Combined application of literary text and adapted cinema in the intercultural competence-based language teaching program. *Foreign Language Research Journal*, 12 (2), 154-170.

ARTICLE INFO

Article history:
Received: January 21 2022
Accepted: May 11 2022
Available online:
Summer 2022

Keywords:

didattica delle lingue, competenza interculturale, corpus linguistico, testo letterario, cinema di adattamento.

* Researches in Italian language and literature teaching. Comparative and critical studies such as classic lyrics in 15th century and Italian Realism in 20th century and Ecocriticism.



l'utilizzo di testo letterario e cinema di adattamento nella didattica della competenza interculturale delle lingue



Fatemeh Asgari*

(corresponding author)

Assistant Professor in Italian Language and Literature, University of Tehran, Tehran, Iran.

Email: fateasgari@ut.ac.ir

ABSTRACT

In questo articolo cerchiamo di trovare alcuni punti di contatto tra la letteratura e il cinema d'autore, due materiali autentici proposti ad essere utilizzati nella didattica delle lingue. La nostra ipotesi in questo articolo è che questi due corpus culturali autoctoni, se inseriti in un mirato e strutturato programma didattico, saranno uno strumento utile per l'insegnamento di una lingua straniera focalizzato sulla competenza interculturale. Pertanto, in un primo momento, vengono discusse alcune particolarità della natura di un testo letterario e del testo cinematografico o del film. A questo proposito, analizziamo le ragioni educative e formative che, insieme a valide risorse didattiche, convalidano l'utilizzo di questo tipo di risorse native nella classe di lingua. Saranno poi evidenziati gli aspetti metodologici nell'utilizzo di questo tipo di risorse didattiche presentando tre diversi modelli didattici, in modo che utilizzando la natura e le caratteristiche strutturali di un'opera letteraria e della sua relativa versione cinematografica, possano essere forniti suggerimenti efficaci e soluzioni pratiche. Vedremo che l'uso di questo tipo di risorse educative nelle classi di apprendimento delle lingue, in questo caso l'italiano L2, sarebbe interessante e utile per sviluppare la conoscenza culturale della comunità target e contribuire ad acquisire una più forte competenza interculturale negli studenti di lingue.

ARTICLE INFO

Article history:

Received: January 21 2022

Accepted: May 11 2022

Available online: Summer 2022

Keywords:

didattica delle lingue, competenza interculturale, corpus linguistico, testo letterario, cinema di adattamento.

DOI: 10.22059/JFLR.2022.338521.932

Asgari, F. (2022). Combined application of literary text and adapted cinema in the intercultural competence-based language teaching program. *Foreign Language Research Journal*, 12 (2), 154-170.

* Researches in Italian language and literature teaching. Comparative and critical studies such as classic lyrics in 15th century and Italian Realism in 20th century and Ecocriticism.

1- Introduzione:

l'importanza della competenza culturale nella didattica della LS e L2 oggi occupa grande spazio negli studi di esperti sulla scia dei primi studi di Byram e Kramersch. In questo articolo intendiamo svolgere una ricerca su alcune modalità d'introduzione del testo letterario e del cinema di adattamento nella didattica della lingua italiana come LS. Ovviamente la lingua scelta da noi riguarda il caso specifico di questa ricerca e non esclude il caso della didattica di altre lingue. Il motivo per il quale abbiamo scelto questi due tipi di corpus specifici si spiega con il fatto che ambedue fanno entrare il discente in una maggiore familiarità con gli avvenimenti culturali, sociali, storici e linguistici della società bersaglio, ovvero il paese e il popolo italiano, e dimostrano tutta una serie di processi storici e culturali che hanno causato grandi cambiamenti nel contesto sociale della società target di cui la lingua è l'oggetto di questo studio. Oggi naturalmente più che mai siamo testimoni della fusione del cinema e della letteratura insieme; e dall'altra parte "le opere letterarie contemporanee hanno avuto la fortuna di essere presentate al pubblico anche grazie ad altri canali audiovisivi, e l'utilizzo intelligente della tecnologia audiovisiva fece sì che il pubblico avesse maggiore accesso facilitato e velocizzato alle opere in questione" (Cinquegrani, 2009). Così la fusione dei due corpus di testo letterario e di

cinema di adattamento nella didattica della lingua straniera aiuterebbe il discente a sviluppare le abilità e le conoscenze cognitive e quindi la competenza interculturale, che però tutto questo processo " necessita che il docente abbia conoscenze indispensabili delle abilità obiettivo e della metodologia idonea nel programmare un opportuno piano d'insegnamento" (Balboni, 2006).

2- Ricerche precedenti

Piller per la cultura nella didattica delle lingue parla di diversi modi di vivere dei popoli (Dahmardeh, 2014). Per quanto riguarda la posizione della dimensione socio-culturale della lingua Ramezani Vaskulai e Rsotham Beik Tafreshi sostengono che sapere dire cosa, dove e come va oltre l'acquisizione di forme linguistiche (1391 (2012), 32). Secondo la ricerca di quest'ultimo vengono offerte alcune soluzioni nelle classi della didattica di LS tra cui l'utilizzo di materiali autentici riguardanti direttamente la società target, per esempio opere letterarie, programmi di meteo, programmi televisivi, riviste, menu' dei ristoranti, proverbi e detti popolari, oppure l'utilizzo di capsule culturali e role play durante le lezioni. Ameri e Ghodrati hanno studiato il posto del cinema nella didattica di inglese come LS, negli orari fuori delle classi e hanno constatato che gli studenti iraniani preferiscono guardare i film stranieri in lingua originale ma

accompagnati dai sottotitoli in persiano, il che evidenzia il ruolo dei sottotitoli scritti in lingua di partenza nel apprendere meglio i concetti espressi nella lingua d'arrivo ([Ameri, Ghodrati, 1398 \(2019\), 143-145](#)). Tosi pone invece l'accento sulla capacità del docente nel creare il giusto spazio di intervento e di riflessione nella classe per i discenti (Tosi, 2019). Egli parla della capacità del docente nell'intvitare i discenti a analizzare il contesto socio-culturale della lingua oggetto di studio e di apprendimento. Secondo Tabucchi "i testi letterari e cinematografici sempre nella prospettiva di imparare a leggere e scrivere nelle lingue straniere godono di alcuni punti di forza e agiscono come dei validi corpus culturali e rappresentativi non da sottovalutare" ([Tabucchi, 2013](#)). Dunque se la letteratura e il cinema rappresentano la cultura di un paese e un popolo, Caon sostiene che l'apprendimento di una lingua attraverso testi letterari e cinema d'autore sveglia il senso di curiosità del discente e lo invita a paragonare la propria cultura di partenza con quella di arrivo e lo scatto di questo processo comparativo attiverrebbe meglio il processo di apprendimento bloccando la noia ([Spaliviero, Caon, 2015](#)). Legandoci al discorso di Caon, dunque riflettere sugli schemi morali, etici, comportamentali e culturali di un popolo attraverso la letteratura e il cinema, posizionerebbe il discente in un contesto autentico e naturale simile a quello vero della società target. Di conseguenza il discente trova l'occasione di

aumentare il proprio sapere interculturale perché "l'utilizzo della lingua letteraria e del linguaggio audiovisivo aggiunge domande importanti al processo di apprendimento poiché essi sono strumenti rappresentativi di cultura, abitudini comportamentali, valori etici di un popolo" (Caon, Spaliviero, 2015). Diadori e Micheli trovano un altro vantaggio nell'utilizzo dei materiali autentici sopracitati: in un tale metodo dove si usano materiali del genere nella didattica, il discente descrive, riflette, pensa e attiva la propria competenza linguistica per parlare delle proprie scoperte rafforzando anche l'abilità di ascolto e di parlato insieme. Diadori sostiene che in questa fase le reti comunicative di natura culturale esistenti tra il testo letterario e rispettivo cinema d'autore invitano in continuazione il discente a riflettere e comprendere certi legami non solo linguistici che esistono tra i due materiali adoperati" ([Diadori, Micheli, 2010](#)). Secondo Marco Magnani l'utilizzo di tali materiali conduce il discente verso le competenze dei livelli avanzati della lingua ([Magnani, 2009, 107](#)). Citando uno studio più recente di Spaliviero, si aggiunge che l'utilizzo della letteratura nella didattica delle lingue aiuterà meglio il discente a raggiungere la competenza comunicativa interculturale ([Spaliviero, 2020, 79-92](#)). Lucinda Spera avanza l'idea della multidimensionalità della didattica delle lingue, in specie quella italiana, e sostiene che la stessa attrazione culturale dei tali corpus autentici rende già multidimensionale

il processo di apprendimento ([Spera, 2020, 25-33](#)). Akhlaghi e Hassanzadeh, hanno svolto uno studio sull'importanza dell'utilizzo delle opere letterarie nella didattica della lingua persiana agli stranieri soffermandosi sulle modalità corrette di utilizzo del cinema di adattamento ([Akhlaghi, Hassanzadeh, 1396 \(2017\)](#)). Mario Barengi citando il discorso di "second language acquisition theory" di Stephen Krashen, conclude che gli input didattici dovrebbero collocarsi in un livello superiore rispetto al livello linguistico raggiungibile dal discente ([Barengi, 2019](#)). E crediamo che i materiali autentici, l'oggetto di questo studio, già siano di per sé collocabili in un tale livello espresso da Barengi.

3- Metodologia della ricerca

In questo studio documentandoci sui risultati dei recenti studi di Kramsch e di Moini Meibodi ([1400 \(2021\)](#)) relativi alla comprensione della relazione esistente tra "sé" e "altro" oltre le barriere culturali e con l'obiettivo di raggiungere ad una competenza interculturale e adoperando il metodo descrittivo-analitico, ci siamo soffermati sulla possibilità di insegnare alcune abilità linguistiche come il lessico, la grammatica, l'ascolto e il parlato, la comprensione dei testi, la scrittura e la lettura utilizzando i testi letterari e il cinema d'autore. Il quadro teorico della ricerca, dal quale prese spunto il nostro studio, è la

teoria dell' "intercultural communicative competence" discusso in diverse occasioni sia da Byram che da Kramsch. In parole povere, secondo questa teoria –referita da molti studiosi nel mondo – solo gli apprendenti che sono raggiunti ad una soglia di competenza comunicativa interculturale, possono veramente utilizzare in modo corretto la L2 o la LS collegando il loro sapere culturale della propria società di partenza a quella della società d'arrivo ([Byram, 1997, 71-73](#)). Persone esaminate da noi in questa ricerca sono una classe di studenti del corso di laurea in lingua e letteratura italiana, attivo presso l'Università Statale di Teheran (Iran), che la maggior parte di loro si colloca al livello di C1 e C2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento. Va aggiunto che ovunque abbiamo ricorso ai testi letterari e al cinema d'autore abbiamo tenuto presente tre passi fondamentali: 1- tipo di opere da scegliere: opere che rafforzino la motivazione linguistica degli apprendenti e che siano trattabili al livello culturale in classe senza problemi morali e etici. 2- metodi di utilizzo di queste opere o dei film scelti: il metodo adottato dipende da alcuni variabili tra cui l'età media dei discenti; che in questo caso i nostri studenti e studentesse hanno più e meno la stessa età. 3- obiettivi didattici: il docente ha sempre cercato di non allontanarsi dall'obiettivo principale posto, ovvero la competenza comunicativa interculturale. Perciò durante le lezioni, il

docente ha dovuto verificare la correttezza del metodo pratico utilizzato spiegando ogni volta agli studenti il perché dell'utilizzo di un certo corpus e non dell'altro. La comprensione di questi motivi da parte dei discenti, visto la natura delle opere letterarie e delle opere cinematografiche altamente legate alle varie e complesse situazioni geografiche, culturali, etniche e linguistiche particolari, ci è sempre sembrato naturalmente fondamentale.

E alla fine, tra i cinque metodi pratici consigliati da Diadori (Diadori, 2014) nell'utilizzo di questi due tipi di materiali autentici, il docente si è ricorso a due canali offerti che sembravano avere una struttura pratica molto semplice e controllabile più facilmente:

Il primo canale:

Motivazione del discente → analisi del testo letterario presentato (dal punto di vista socio-culturale, storico e linguistico) → critica e discussione e riflessioni in merito al materiale presentato.

Il secondo canale:

competenza linguistica → passaggio attraverso il testo letterario e il cinema d'autore → competenza linguistica-culturale.

4- Verifiche e analisi

Il motivo dell'utilizzo di un'opera letteraria come materiale autentico nella didattica di LS

La caratteristica peculiare di un testo letterario, sempre nell'ambito della didattica

delle lingue, è che prima di tutto risulta utile nel rendere attivo lo studente nel processo di apprendimento, e questo perché lo studente si trova "obbligato" a accumulare più lessico nel suo sapere linguistico per poter affrontare meglio il testo e tutte le difficoltà strutturali interne ad ogni testo letterario. Quindi non può più rimanere passivo come succedeva nei vecchi metodi unidimensionali dell'insegnamento in cui solo docente parlava e lo studente in silenzio ascoltava. Lo sviluppo di questo "bagaglio lessicale" porterebbe ad aumento di autostima del discente che a sua volta affronta meglio gli orizzonti culturali a lui sconosciuti (si consideri le differenze culturali abissali che ci sono tra le due culture iraniana e italiana). Riesce inoltre ad approfondire il significato di un certo movimento letterario o culturale avvenuto nella società target. Ma la domanda che sorge qui automaticamente è che quale opera scegliere? Quale piano didattico adottare? Come mettere in relazione l'opera e l'autore scelta con l'obiettivo del lavoro? Nella risposta alle domande esposte qui, soffermandoci sugli studi di Balboni, Byram, Kramsch riguardanti "intercultural communication competence" e citando le ricerche valide di Dahmardeh (2014, 2020) possiamo dire che l'opera scelta dovrebbe essere conforme ad un piano didattico adottato che miri alla cultura, perché come afferma Balboni "senza comprendere la lingua, non ci sarà nessun tipo di apprendimento" (Balboni, 2014). A questo

va aggiunto anche le opere letterarie – per dirla con Lavinio (1999) – hanno le proprie strutture complesse interne tematiche e concettuali, e perciò sono sì strumenti utili nella didattica ma bisogna affiancarle ad uno studio formologico e stilistico attento svolto dal docente in modo che possa utilizzarle in aula anche come un materiale per le nozioni di grammatica e di sintassi avanzata. Inoltre si potrebbe usare un testo letterario per questi scopi:

- Analisi dell'orizzonte storico e culturale a cui l'autore appartiene.
- Il discente possa individuare il genere letterario a cui l'opera scelta appartiene, e che possa comprendere il fatto che se l'opera è concepita solo con la lingua ufficiale del paese target oppure contiene alcune sfumature dialettali dello stesso.
- La conoscenza del dicente di alcune complessità formali e strutturali dell'opera da analizzare: in realtà ciò che rende un'opera "letteraria" sta nella dimensione formale e strutturale dell'opera e nelle apposite scelte linguistiche da parte dell'autore dell'opera. Ecco perché al livello linguistico un'opera letteraria differisce così tanto da uno spot pubblicitario o da un giornale.

.I

Il motivo dell'uso del cinema d'autore come materiale autentico

È ovvio che l'introduzione dei film nella didattica delle lingue ha molteplici vantaggi

per i discenti. I film sono testi audiovisivi che rappresentano la società target dal punto di vista sociale, culturale e storico. Per quanto riguarda il piano didattico, anche i film contengono numerosi elementi linguistici e paralinguistici che arricchiscono le esperienze culturali e comunicative degli apprendenti. I film sono utili per:

- Valutazione del linguaggio lessicale: consiste nella conoscenza di alcune espressioni idiomatiche, e coloriti dialettali delle varie regioni del paese di cui si studia la lingua.
- Valutazione del linguaggio corporale: si tratta di elaborare di tutta una serie di elementi che ricorrono nelle relazioni linguistiche e paralinguistiche tra i parlanti nativi: per esempio i costumi e i trucchi dei personaggi dei film, la posizione degli oggetti negli spazi chiusi e aperti, la sceneggiatura e l'arredamento delle scene dei film e tanti altri elementi paralinguistici che possono presentare sistemi socio-comportamentali e le ideologie collettive di un popolo.
- Conoscenza dei modelli culturali e sistemi comportamentali e valori etici e morali del popolo della società bersaglio.

Oltre ai tre punti elencati sopra, i film rispetto ai testi letterari godono di scene che

da sole e senza l'utilizzo di parola, trasmettono messaggi che contribuiscono a costruire il contesto culturale in cui la storia del film si sta svolgendo, e tale contesto culturale, a volte accompagnato dalla colonna sonora del film, trasmette messaggi comportamentali e culturali che al livello emotivo invitano il discente ad assumere un ruolo piu' attivo nel processo di guardare e capire e imparare. D'altra parte, il sistema narrativo che è solito dei film, prevede l'utilizzo della lingua viva e quotidiana della società target che a volte è ricca di alcune espressioni gergali e di sottolingue di minoranze emarginate della società oppure dei prestiti lessicali entrati nella lingua colloquiale e perciò aiutano il discente a comprendere vari livelli linguistici della stessa lingua. Sempre in merito alle caratteristiche dei testi filmici, Rondolino e Tommasi affermano che "testi filmici presentano la lingua nelle situazioni reali e usata dai parlanti nativi perciò sono strumenti preziosi nell'arricchimento culturale dei discenti" ([Rondolino, Tommasi, 2006](#)). Visto tutto ciò, si può confermare che l'utilizzo di materiali autentici come testi letterari e rispettive versioni cinematografiche nella didattica affiancano in realtà alcuni codici linguistici e extralinguistici insieme che risultano utili nel "trasmettere al discente una maggiore conoscenza delle varie dimensioni culturali della società bersaglio, e perciò l'apprendente acquisita maggiore possesso delle peculiarità linguistiche regionali, e di

conseguenza riesce a sviluppare, al livello fonetico, capacità di leggere il testo letterario con ritmi naturali caratteristici dei parlanti nativi, e questo è un passo avanti verso il perfezionamento della competenza linguistica che a sua volta è la base necessaria delle competenze comunicative" ([Medi, 2007](#)). Nell'utilizzo delle opere cinematografiche il discente trova un ruolo centrale perché secondo la teoria di "schema learning theory" elaborata dagli studiosi come Kramsch e Dahmardeh (2020) vengono scattati nel discente processi cognitivi della ricerca dell'identità di sé e quella dell'altro quando segue alcune scene del cinema d'autore e in questa ricerca fa il continuo ricorso alla propria lingua madre per comprendere meglio gli schemi culturali sottostanti agli atteggiamenti dei personaggi del film trattato in aula. Egli, attraverso l'immaginazione, cerca di prevedere le azioni degli attori e trovare una giustificazione comportamentale per essi. Il discente "arriva a comprendere il fatto che tutti i popoli del mondo si atteggiavano secondo i loro locali schemi culturali collettivamente condivisi nel loro paese, gli schemi che possono variare dal paese al paese" (Dahmardeh, 2020, 163). Oltre a questo l'apprendente adottando una visione critica rispetto ai comportamenti dei personaggi dei film oltrepassa i confini apparenti culturali e riflettendo sui codici comportamentali dei personaggi cerca di capire, per esempio, gli italiani o gli inglesi nell'affrontare situazioni particolari e certi

accaduti quale atteggiamento linguistico e extralinguistico adotteranno naturalmente.

Così accedere ad una cultura diversa tramite il cinema d'autore permette agli apprendenti di “mantenere attiva la chiave interpretativa reciproca tra la cultura di partenza e quella di arrivo e che possa trovare spiegazioni valide intorno al messaggio comunicatogli dal film” (Balboni, 2014).

Contesti d'uso per adoperare contemporaneamente il testo letterario e il cinema d'autore nella didattica delle lingue

Innanzitutto, dal punto di vista didattico è indispensabile che il docente conferisca l'ordine necessario alla lettura critica e all'analisi del testo letterario e del relativo film così che i discenti appoggiandosi al proprio sapere linguistico acquisito possano elaborare già i testi e rispondere facilmente alle domande modello tipo quali sono i movimenti culturali o letterari che si percepiscono attraverso i materiali trattati, o quale è il particolare periodo storico a cui si riferisce il film, oppure chi è l'eroe dell'opera o del film, e quali sono notizie attorno al regista del film e ecc ([Serragiotto, 2018](#)). Queste analisi sono importanti perché attraverso esse il docente può benissimo immaginare il livello di competenze e abilità acquisite già dai discenti. Una volta precisato il piano didattico, “il docente dovrebbe mettere in relazione al livello di sequenze tematiche e dal punto di vista

logico il testo letterario e il film che tratta la stessa opera. Il primo obiettivo – per dirla meglio con Balboni- è migliorare alcune abilità di base come lettura, comprensione, ascolto e comprensione del linguaggio non verbale degli attori. In un secondo momento, l'obiettivo principale è far capire al discente immagini culturali della società target attraverso l'elaborazione mentale degli input.

Selezione dei dati idonei

Tabella 1, tabella 2 e tabella 3. Suddivisione dei contenuti del piano didattico

Per quanto riguarda il piano didattico da disegnare, se teniamo presente gli studi svolti da Triolo riguardo ai corpus naturali da usare, visto le tre tabelle proposte più avanti, il nostro piano di lavoro si divide in tre fasi: nella prima fase il discente riceve nozioni in merito alla decodificazione delle tracce della storia e delle peculiarità socio-culturali del paese d'arrivo che si trovano nel testo letterario e nel film da trattare. In questa ottica risultano utili e pratici le note al margine e le note finali e le immagini che si trovano spesso nei testi letterari. Tali note offrono notizie secondarie relative all'autore e all'opera stessa e il periodo storico che sta trattando, notizie che risultano utili per il discente in quanto fungono da una base teorica ove ricavare notizie essenziali riguardo al contesto culturale e sociale nonché politico in cui l'opera stessa è stata

concepita dall'autore. Il prossimo passo, che riguarda sia la tabella 1 che tabelle 2 e 3, tratta la lettura analitica dell'opera letteraria e del film che a sua volta diventa il contesto idoneo in cui gli studenti possono dialogare tra di loro. È ben palese che in questo modo la capacità di critica e di analisi all'interno di un lavoro di gruppo aumenti passo dopo passo. La collaborazione creata così tra gli studenti, secondo Kramersch (2012) e Byram (1997) è uno dei basi principali della competenza comunicativa sociale. Più specificatamente in merito alla tabella nr. 3, il docente può instaurare una relazione proficua tra la lingua e la cultura di partenza e la lingua e la cultura d'arrivo, e i pareri e le analisi offerte dagli studenti vengono elaborati dal docente per individuare il livelli di intercultura a cui sono raggiunti gli apprendenti. "in un tale contesto in cui ogni discente dà la propria interpretazione del testo, la letteratura diventa l'oggetto di ricerca attraverso il quale scoprire caratteristiche fondamentali dell'opera e del film" (Triolo, 2011).

Nella seconda fase del piano didattico, che riguarda più specificamente il riassunto del film, docente pone alcune domande di

natura esistenziale e gli studenti con il proprio sapere linguistico e culturale esprimono i propri pareri a risposta alle domande. In questa fase si può creare "un corpus ipertestuale, mescolando l'opera letteraria e l'opera cinematografica, per discutere intorno al quale" (Balboni, 2014). Per quanto riguarda gli esercizi mirati, in questa fase si può invitare i discenti a esprimere il proprio parere in merito alla sceneggiatura del film, ai costumi e ai vestiti degli attori. Mischiando così alcuni pezzettoni del film e alcune sequenze dell'opera letteraria si ottiene un originale corpus sul quale gli studenti possono analizzare le eventuali differenze stilistiche e interpretative che si rintracciano di solito tra un testo narrativo e la sua versione cinematografica. Per dirla meglio con [Gaudreault \(2006\)](#) formare un ponte analitico diretto tra l'opera narrativa e rispettivo film rafforza la creatività e la riflessione dei discenti intorno ai contenuti della storia del testo e del film e offre ai discenti la possibilità e l'abilità di dare le proprie interpretazioni basandosi sulle proprie competenze linguistiche e cognitive.

Tabella 1: testi narrativi e rispettive versioni cinematografiche

Titolo del film	Elementi extralinguistici: anno di produzione e regia, colonna sonora e eventuali premi vinti	Testo narrativo sul quale è stata prodotta la versione cinematografica	Tema dell'opera e modalità di utilizzo dei due materiali
<i>Decameron</i>	1971-Pier Paolo Pasolini. Durata del film 1:52', genere comico, versione cinematografica di uno dei capolavori della	Raccoltadi 100 novelle di Giovanni Boccaccio con il titolo "Decameron" scritto nel 1349.	Questo film è la versione cinematografica di 100 racconti del Decameron che trattano la peste del 1349 in Europa. Racconti di quest'opera si

	letteratura mondiale.		focalizzano sulle tradizioni popolari in Toscana del Trecento: valori come sincerità, morale, onestà, fedeltà, intelligenza, galanteria ecc., e vizi come avarizia, bugia, tradimenti, lussuria e ecc. La versione cinematografica dell'opera rappresenta la società italiana medievale. Sono presenti coloriti dialettali.
<i>Maraviglioso Boccaccio</i>	Girato nel 2015, regia dei fratelli Taviani. Dura 120 min. Ha vinto il premio nastro argento per migliore regia. Da notare è la colonna sonora del film per la quale i fratelli Taviani hanno utilizzato <i>Mac Beth</i> di Giuseppe Verdi, <i>Semiramide</i> di Puccini e <i>Manon Lescaut</i> di Rossini.	Raccolta di cento novelle di Giovanni Boccaccio scritte nel 1349.	Questa versione cinematografica è una lettura moderna dell'opera letteraria e contiene solo 5 novelle tra le cento. Film tratta la moralità e le ideologie e le tradizioni e i costumi della classe nobile di Firenze nel Trecento e presta particolare attenzione alle caratteristiche linguistiche e paralinguistiche dell'italiano volgare del Trecento.
<i>I promessi sposi</i>	La versione cinematografica, con lo stesso titolo, prodotto nel 1941 con la regia di Mario Camerini. Miniseriali televisivi, con lo stesso titolo, prodotti nel 1967. Versione cinematografica, con lo stesso titolo, prodotto nel 1964, con la regia di Mario Maffei. Versione cinematografica del 2007, con la regia di Massimo D'Anolfi.	Romanzo storico " <i>I promessi Sposi</i> ", opera di Alessandro Manzoni, scritto nel 1842.	Tutte le versioni cinematografiche di questo romanzo, che è collocato tra i più noti classici di letteratura italiana, sono un adattamento dello stesso romanzo. Si tratta della storia d'amore di una coppia umile inquadrata nelle vicende politiche e economiche d'Italia nel 1628, sotto il dominio degli stranieri. Il romanzo testimonia l'impegno letterario, artistico e soci-culturale dell'autore. Particolare attenzione ai latinismi, francesismi, coloriti dialettali lombardi, e l'impegno linguistico di Manzoni.
1- <i>Terra trema</i> 2- <i>I Malavoglia</i>	1- Versione cinematografica con la regia di Luchino Visconti, del 1948.	Romanzo realistico dei <i>Malavoglia</i> , opera di Giovanni Verga, pubblicato nel 1881, uno dei capolavori del	I due film sono un adattamento cinematografico del romanzo realistico dei <i>Malavoglia</i> . Si tratta di

	<p>2- Versione cinematografica con la regia di Pasquale Scimeca, del 2010.</p>	<p>corrente letterario di Realismo del XIX sec., si noti l'utilizzo del dialetto siciliano e la presenza dei proverbi locali e dei detti popolari.</p>	<p>una storia ambientata in un paesino, Aci Trezza, in Sicilia. La storia degli alti e bassi della vita della famiglia I Malavoglia è stata inquadrata nelle aspre vicende della povertà e dell'arretratezza socio-economica del meridione dopo l'unità d'Italia avvenuta nel 1861.</p>
--	---	--	---

culturali e psicologici della società italiana contemporanea

Tabella 2: I film che non sono del cinema d'autore e che sono di tematiche socio-

Nome delle serie cinematografiche	"I telefoni bianchi", sottogenere dei film del cinema di propaganda fascista
Periodo storico dei prodotti	Il ventennio fascista, gli anni trenta e quaranta
Motivo per cui questi film vengono chiamati così	<p>La presenza dei telefoni bianchi nella sceneggiatura di molti film prodotti in un certo periodo storico italiano. Il telefono bianco è un oggetto che presenta il progresso tecnologico avvenuto negli anni Trenta in Italia. La filosofia culturale del regime fascista apporta importanti cambiamenti soprattutto nelle grandi città industriali ove molto spesso la crescita culturale dei cittadini dipende dalla loro situazione economica.</p> <p>Alcuni registi, tra cui Alessandro Blasetti, con questi film protestano contro le ideologie fallite del Fascismo e mettono in evidenza la crisi d'identità dell'uomo della nascente classe piccolo borghese.</p>
Tema di questi film	Il chiaroscuro della vita della classe borghese e piccolo borghese italiano.
Alcuni di questi film	<ol style="list-style-type: none"> 1- Il Signor Max, con la regia di Mario Camerini, del 1934. 2- La segretaria privata, con la regia di Goffredo Alessandrini, del 1931. 3- Ma non è una cosa seria, con la regia di Mario Camerini del 1936. 4- Gli uomini che mascalzoni, con la regia di Mario Camerini, del 1932. 5- Darò un milione, con la regia di Mario Camerini, del 1936. 6- La signora in nero, con la regia di Nunzio Malasomma, del 1943.
Uso di questi film come materiale didattico	<p>L'importanza dell'utilizzo di questi film: descrizione delle condizioni socio-culturali di uno dei periodi storici importanti d'Italia.</p> <p>Modalità d'uso: proiezione di alcune sequenze dei film e invitare gli apprendenti a parlare dei film.</p>

Tabella 3: Film prodotti nella società di partenza e film prodotti nella società d'arrivo messi in paragone

Titolo del film:	Divorzio all'italiana
Regia e anno di produzione:	Pietro Germi, 1961, premio Oscar del 1962 per migliore sceneggiatura. Italiano

Lingua del film: Tema:	Il problema sociale del divorzio e le sue ripercussioni personali e familiari.
Titolo del film: Regia e anno di produzione: Lingua del film: Tema:	A separation Asghar Farhadi, 2010, proiettato nelle sale cinematografiche italiane nel 2011. Premio Oscar per migliore film straniero. Persiano. Doppiato in italiano. Il problema sociale del divorzio e le sue ripercussioni personali e familiari.

5- Un'analisi teorica sulla funzione di queste tre tabelle (piano didattico)

Analizzando le tre tabelle proposte, considerando gli studi di Medi (2007) e di Asor Rosa (2014), si può dedurre che, per introdurre nozioni di natura letteraria e culturale riguardanti la società linguistica target, la tabella nr. 1 risulterebbe più praticabile in quanto mette insieme il testo narrativo e il cinema d'autore, e formando così un corpus autentico unico offre ai discenti la possibilità di fare esercizi mirati sulla sintassi, sulla fonetica e pronuncia, e sugli elementi extralinguistici tra cui il linguaggio non verbale nonché una conoscenza preliminare di alcune lingue regionali o di espressioni dialettali. La tabella nr. 1 è particolarmente utile per presentare alcuni correnti letterari italiani come l'Umanesimo, il Realismo, e il Romanticismo e le caratteristiche linguistiche e soci-culturali delle opere letterarie prodotte in ciascuno di questi periodi storici della Penisola.

La tabella nr. 2 offrendo una serie di prodotti cinematografici appartenenti al cinema della società linguistica target, presenta una serie di nozioni culturali, sociali e antropologici dei un dato periodo storico d'Italia. Nozioni particolari e ricche di chiaroscuro che aumentano il sapere culturale e la consapevolezza sociale della lingua oggetto di studio. Indubbiamente spetta al docente il dovere di “verificare l' idoneità dei film da presentare in aula, dal punto di vista culturale e tematico visto e considerando la fascia di età degli apprendenti” ([Saffar Moghaddam, Rostam Beik Tafreshi, 2014, 86](#)). Infine la tabella nr. 3, visto che tratta la stessa tematica socio-culturale nei due prodotti cinematografici proposti appartenenti uno alla *source society* e l'altro alla *target society*, ha la potenzialità di invitare gli studenti a riflettere e discutere sul tema dei due film analizzandolo al livello socio-culturale basandosi sulle abilità varie acquisite e soprattutto sul proprio sapere culturale del tema trattato. Discutendo e parlando gli studenti possono verificare il livello delle competenze interculturali cui sono raggiunti.

Naturalmente per quanto riguardo l'approccio da adottare nella proiezione dei film, si potrebbe puntare sul “*short sequence approach*”, oppure sul “*whole film approach*”, e la scelta tra questi due approcci dipende ovviamente dal tempo e dallo spazio disponibile in aula.

Con la tabella nr. 3, ciò che viene rafforzato in modo efficace nei discenti sono le tre competenze sottolineate da Dehmardeh citando Chen (2003) le quali sono “*intercultural knowledge*” ovvero il sapere interculturale, “*intercultural sensitivity*” ovvero la sensibilità interculturale e “*intercultural effectiveness*” vale a dire l'efficacia interculturale instaurate tra la L1 e L2 (Dahmardeh, 2020, 161). In conclusione stando alla teoria di Byram e soffermandoci sulla teoria di Chao (2013) si può benissimo affermare che la competenza interculturale ha tre dimensioni ben precise da sviluppare in modo efficace e sono: la dimensione affettiva (affective), cognitiva (cognitive) e comportamentale (behavioural). Il piano didattico di lavoro proposto nella forma di tre tabelle presentate poco prima, sta cercando di offrire tre modelli fattibili di un lavoro che ha come l'obiettivo una didattica con la cultura al centro.

6- Le conclusioni

Dunque le opere letterarie e il cinema d'autore sono ei materiali autentici preziosi da utilizzare nella didattica delle lingue che rappresentano meglio dei metodi vecchi

d'insegnamento un popolo, un'identità nazionale e culturale e le tradizioni linguistiche delle società d'arrivo. Visto l'importanza della competenza comunicativa interculturale, inaugurata da Byram già nel 1997, questi due materiali autentici per le loro particolari caratteristiche strutturali e contenutistiche, possono essere uniti insieme in un piano didattico intelligente che al centro vede la competenza interculturale. Ovviamente la didattica di italiano L2 adottando tale corpus autentico e naturale stimola le cinque intelligenze di Kramsch, i sentimenti, gli affetti e le emozioni audiovisive coinvolte nel processo d'apprendimento linguistico. I due corpus, uniti insieme, sono in grado di trasmettere profumi, colori e paesaggi appartenenti alla società e al popolo di cui si studia la lingua e in cui sono stati prodotti i film trattati dalle opere letterarie più rappresentative di una data cultura e una data lingua. Tali materie vanno oltre i vecchi e classici manuali di grammatica e mette al centro il discente in un approccio in cui il rapporto docente-discente è bidimensionale ed è basato sul dare e ricevere in modo efficace gli input. Oltre a questo, con questo modello di piano didattico l'apprendente con l'aiuto del proprio sapere culturale della società di partenza di L1, riesce, passo dopo passo, ad avvicinarsi alla realtà socio-culturale della L2. In questo metodo d'insegnamento è centrale l'esperienza del discente come lettore del testo e come spettatore del film, e egli si vede dotato di una ruolo attivo

nell'avvicinarsi alla cultura di L2 e alla cultura del mondo. I nostri risultati raggiunti con questo piano di lavoro sono soddisfacenti per noi e per il campione degli studenti che per un semestre accademico con questo metodo hanno frequentato alcuni corsi. Ma si sente il bisogno di creare una opportuna banca dati su un'apposita piattaforma regolabile e monitorabile dove siano disponibili e scaricabili i testi delle opere letterarie presentate insieme alle loro versioni cinematografiche a disposizione degli studenti e dei docenti. Un progetto che presto vedrà la luce.

7- Bibliografia

- Asor Rosa, A., (2014). *Letteratura italiana. La storia, i classici, l'identità nazionale*. Roma: Carocci Editore.
- Balboni, P.E. (2006). *Insegnare la letteratura italiana a stranieri*, Perugia: Guerra.
- Balboni, P.E. (2014). *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Torino: Loescher/Bonacci.
- Beccaria, G.L.,(2016). *L'italiano che resta. Le parole e le storie*, Torino: Einaudi.
- Byram, M. (1997). *Teaching and Assessing Intercultural Communicative Competence*, Clevedon: Multilingual Matters.
- Caon F., Spaliviero C. (2015). *Educazione letteraria, educazione linguistica, educazione interculturale: intersezioni*, Torino: Loescher/Bonacci.
- Cinquegrani A. (2009). *Letteratura e cinema*, Brescia: La Scuola.
- Dahmardeh, M. & Sung Do, K. (2020). Cultural Competence: Interculture, Transculture, and Metaculture. *EPISTEME*, 23, 155-179.
- Dahmardeh, M. & Timcheh Memar, H. (2014). A bottom-up approach towards culture. *Learning, Culture and Social Interaction*, 3, 15-20.
- Diadori P., Micheli P. (2010). *Cinema e didattica dell'italiano L2*. Perugia: Guerra.
- Diadori, P.A., (2014). *La letteratura per la didattica dell'italiano a stranieri. Cinque percorsi operativi nel Novecento*, Pisa: Pacini Editore.
- Gaudreault A. (2006). *Dal letterario al filmico*. Torino: Lindau.
- Kramersch, C. (1998). *Language and culture*. Oxford: Oxford University Press.
- Kramersch, C. (2013). Culture in foreign language teaching. *Iranian journal of language teaching research*, 1, (1), 57-58.
- Lavinio C. (1999). *Teorie e didattica dei testi*. Firenze: La Nuova Italia.
- Magnani, M., (2009). Il testo letterario e l'insegnamento delle lingue straniere. *Studi di Glottodidattica*, 1, Università di Urbino, 107-113.
- Medi M. (2007). *Il cinema per educare all'intercultura*. Verona: Emi.
- Rondolino G., Tomasi D. (2006). *Manuale del film*. Torino: Utet.
- Serragiotto G. (2018). "Buone pratiche nell'italiano L2 e strumenti per documentarle" in C. Brescianini *Sguardi simmetrici. Ragazzi che arrivano da lontano nelle scuole dell'Emilia Romagna*, Napoli: Tecnodid. pp. 191-197
- Spaliviero, C., (2020). Educazione letteraria e educazione linguistica. *SAIL. Studi sull'apprendimento e l'insegnamento linguistico*, 15. Venezia: Edizioni Cà Foscari, 79-92
- Spera, L., (2020). Educare al molteplice: La letteratura per l'insegnamento della lingua

italiana agli stranieri. *Versants*, 67 (2), Siena: Università per Stranieri di Siena Ed., 25-33.

Tabucchi A. (2013). *Di tutto resta un poco. Letteratura e cinema*. Milano: Feltrinelli.

Tosi L. (2019). *Fare didattica in spazi flessibili*. Firenze: GiuntiScuola.

Triolo R. (2011). "Analisi stilistica delle clip alla ricerca del loro potenziale didattico", in C. Bargellini, S. Cantù, *Viaggi nelle storie*. Milano: Graphidea. pp.187-211.

Persion sources:

Akhlaghi, E., Hassanzadeh, E., (1396 (2017)), *Barresiye lozume estefadeh az asare adabi dar amouzeshe zabane farsi va moarefiye raveshhaye entebagh va eghtebase sahih az aanha*. (it. Trans. "Studi sulla necessità dell'utilizzo di opere letterarie nella didattica del persiano e un'introduzione ad alcuni metodi del loro uso"), Atti di convegno nazionale di Didattica della Lingua e Letteratura Persiana, 11 luglio 2017, Mashhad. 31-49.

Ameri, S., Ghodrati, M., (1398 (2019)), *Naqshe tamashaye mahsoulate sinemayi-e-khareji dar yadgiriye-e- zabane khareji kharej az kelase dars*, (it. Trans. "Il ruolo della visione dei prodotti cinematografici stranieri nell'apprendimento delle lingue straniere al di fuori della classe"), in *Motaleaate zaban va tarjomeh*, *University of Mashhad*, 52 (2), 127 -156.

Asgari, F., (1398 (2019)), *Tavanaayihaye motefavete zabanamouzan dar yek kelas: Moshkelat va rahborda*, (it. Trans. "Competenze diverse dei discenti in una

classe di lingua: Problemi e soluzioni") in *Journal of Foreign Languages Research*, University of Tehran, 9 (4), 1403 – 1425.

Kramsche, C., Moini Meibodi, M., (1400 (2021)), *Baznegari be mabhase zaban va farhang dar amouzeshe zabane englisi* (it. Trans. "Revisione del discorso di lingua e cultura nella didattica dell'inglese"), in *Journal of Foreign Languages Research*, University of Tehran, 11 (12), 153 – 173.

Ramezani Vaskoulaei, A., Rostam Beik Tafreshi, A., (1391 (2012)), *Naqshe farhang dar amouzeshe zabane khareji*, (it. Trans. "Il ruolo della cultura nella didattica delle lingue straniere"), in *Pajuheshnameh Enteghadie Motoun va barnamehaye Olume Ensani*, Istituto di Scienze Umanistiche e Studi Culturali, 12 (1), 15-34.

Saffar Moghaddam, A., Rostam Beik Tafreshi, A., (1393 (2014)), *Azofa sinemayi: karborde filme "sinemayi dar amouzeshe zaban va farhang-e- Iran be gheyre farsi zaban"* (it. Trans. "Asofa cinematografica: l'utilizzo del film nella didattica della lingua e della cultura persiana ai non persofoni") in *Zaban shenakht*, 5 (2), 79 – 102.

Sitografia:

Barengi, M., (2019). A cosa serve la letteratura?.

Doppiozero.

www.doppiozero.com/materiali/cosa-serve-la-letteratura. (Visited on 23 April 2022).